Anno XLV — N. 265
Giovedì 9 Novembre 1922

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

## Francia ed Italia nella politica agraria.

In Francia, specialmente nel dopo guerra, ci dà un magnifico esempio quale dev'essere una sana politica agraria per la ricostruzione economica del paese. E' di ieri il piano di organizzazione e l'appello agli agricoltori da parte del Ministro di Agricoltura della Repubblica sig. Cheron, per dare impulso alla granicoltura al fine di liberare la Francia dalla importazione. E' del 3 novembre poi l'annunzio del sig. Cheron che sono messi a disposizione dell'agricoltura un miliardo e 200 milioni di franchi per l'esecuzione di un programma metodico di distribuzione di energia elettrica rurale. Lo Stato consentirà un prestito totale di 600 milioni per la durata di 30 anni all'Ufficio Nazionale di Credito Agricolo, ai Sindacati Agricoli e ai Comuni che dovranno fornire un capitale uguale al prestito di Stato con l'interesse del 4 per cento.

E' così che si affrontano i problemi per avviarli alla loro soluzione, senza demagogia e senza illudere ed illudersi.

L'Italia, in confronto, fa una ben meschina figura.

Il bilancio per l'esercizio 1922-23 del nostro Ministero di Agricoltura raggiunge, nella parte ordinaria e straordinaria, l'irrisoria somma di «79 milioni», di cui circa la metà sono devoluti all'agricoltura ed il resto è destinato per le foreste, le miniere, i combustibili, la pesca.

Pensare che nello stato di previsione il bilancio dell'Interno è arrivato a 700 milioni, quello della Pubblica Istruzione a 850 milioni, quello della guerra a 1 miliardo e 800 milioni, e quello delle Poste e Telegrafi a 900 milioni!... Eppure, nel reddito complessivo italiano valutato a 60-70 miliardi, la produzione agricola figura per ben 30-40 miliardi.

In Italia non abbiamo che abbondanza di decreti e di leggi, che poi non vengono applicate perchè non si sono predisposti i mezzi adeguati per eseguirle, burlando così il paese che attende nell'opera dei suoi legislatori.

E non parliamo delle promesse dei governanti che si succedono ai Ministeri. Per esempio, l'on. Ministro Bertini, allo scopo di una più intensa propaganda per le irrigazioni, stanziava nel bilancio la irrisoria somma di 50 mila lire per tutta Italia! è per sussidi alle irrigazioni 600 mila lire! Tutto ciò farebbe sorridere se non ci fossero di mezzo gli interessi del Paese.

— Ma dove sono i mezzi? — ci si può obiettare. — Dove sono i mezzi, date le condizioni critiche che sta attraversando la finanza statale?

Intendiamoci bene. Vero è che il Ministro del Tesoro ha oggi la consegna di opporsi a qualsiasi nuova richiesta di fondi; ma è necessità distinguere fra «spese economiche» dirette ad aumentare la produzione, e «spese non economiche» sulle quali «la lesina» deve operare senza misura. Per sostenere le prime, se è necessario e se è possibile, si ricorra al credito interno; altrimenti a quello estero, che non mancherà di concedere i capitali richiesti per opere produttive.

I mezzi adunque si possono trovare, qualora si faccia sul serio per affrontare il complesso problema agricolo nazionale. Ma purtroppo è doloroso il confessarlo, dall Cavour in poi, non abbiamo avuto in Italia Statisti che, oltre all'amore, abbiano avuto la competenza dei problemi agricoli.

Ma oggi quel che non si è fatto si deve fare od iniziare per la salvezza del Paese. O dovremo dire che l'Italia sarà sempre una piccola e debole Nazione, nonostante tutta la retorica dei nostri uomini politici, fino a quando non produrremo a sufficienza carne e grano per il nostro consumo.

L'indipendenza economica è condizione sine qua non della indipendeza politica; ed in Italia, economia vuol dire «agricoltura».

Bisogna che le nostre terre producano un numero doppio di spighe: bisogna raddoppiare il patrimonio zootecnico, e quindi disporre di una quantità doppia di foraggio: bisogna concimare più abbondantemente, tre e quattro volte di più di quel che oggi si faccia: Bisogna estendere l'istruzione professionale agraria.

Per arrivare a ciò fa duopo risolvere prima i tre problemi fondamentali della sistemazione montana col rimboschimento, delle bonifiche, delle irrigazioni, che sono strettamente collegati fra di loro da rapporti di interdipendenza.

Un piano di opere così grandioso incontra certo enormi difficoltà, ed i benefici non si faranno sentire che in un lungo volgere di anni. Ma la crisi economica che ci travaglia e che alimenta sempre più il fenomeno doloroso della disoccupazione operaia, che più che coi sussidi va combattuta con l'esecuzione di opere utili, è pur necessario una buona volta seriamente prenderla di fronte, per iniziare una salda opera di ricostruzione.

Ma tutto ciò non si può fare senza una politica agraria nazionale, senza i necessari aiuti del governo.

L'Italia agricola attende inutilmente da cinquant'anni.

Le forze nuove che ora governano l'Italia speriamo che sapranno utilizzare le vere competenze che per fortuna non mancano e che non chiedono altro che di potere servire in qualche modo la Patria.

La Francia, che pur dispone di miniere, e di una florida industria, e che non ha la esuberanza demografica nostra, ci insegna quel che si deve fare per l'incremento della produzione agraria.

Non ci resta che da imitarla.

**Dott. Alfredo Ortali**

# Cronaca Provinciale

## Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 7 corr. ha approvato i seguenti oggetti:

Rive d'Arcano: Aggiunta al regolamento tassa cani — Verzegnis: Concessione a privati d irelitti strada abbandonata detta Chialuderia — San Vito al Tagliamento: Indennità mezzo di trasporto alle levatrici — Villa Santina: Domanda di Asato Pietro per concessione rendite terreno in località Binadia. — Amaro: Tariffa tassa pascolo — S. Vito al Tagl.: Accettazione mutuo di lire 29 mila per allargamento quattro ponti e costruzione lavatoio pubblico in Savorgnano — Prata di Pordenone: Canale Noncello, accettazione mutuo di lire 300 mila. Bilancio preventivo 1922 — Udine: Acquisto del Consorzio Granario dell'area adiacente al frigorifero — Moggio: Locazione fondi Scalcaz e Camalot — Pordenone: Applicazione sovrimposta di R. M. per l'anno 1922 — Castions di Strada: Indennità caro-viveri al neonato del capoguardia. — Budoia: Accettazione mutuo di L. 16.300 per deficienza di bilancio. — Remanzacco: Istituzione della quarta classe elementare del capoluogo. — Pordenone: Contributo di lire 2000 per la rassegna del bestiame bovino — S. Vito al Tagl.: Mutui scolastici — Travesio: Mutuo di L. 109 mila contro la disoccupazione — Coseano: Ricorso dell'assessore Piccoli Umberto contro deliberazione di giunta approv. per il biennio 1922-23). — Porpetto, domanda del Circolo agricolo di S. Giorgio di Nogaro per un sussidio per rassegna bovina (appr. salvo ratifica consigliare). — Forni di Sotto: Sussidio al parroco per restauro della canonica (approva in via di eccezione) — Cividale: Contributo per la cerimonia del Battaglione Cividale (appr. salvo ratifica consigliare).

La Giunta ha invece rinviato: Pasiano di Pordenone: Bilancio 1922.

### S. DANIELE

#### Una dichiarazione

7 novembre 1922.

Egregio Direttore,

La prego di pubblicare questa mia risposta — tardiva, perchè in questi ultimi giorni sono stato occupato in cose ben più importanti ed alte del mio Comune — all'articolo comparso sul suo giornale del 4 novembre u. s. in corrispondenza da Dignano.

Il saluto e l'augurio che nella seduta consigliare ho rivolto nella mia qualità di Sindaco e di ufficiale del Governo al nuovo governo fascista, così come appare dalla corrispondenza di Dignano, non è completo e quale fu da me formulato. Dissi che *«qualunque sia il pensiero politico dei componenti il Consiglio Comunale, avversari ed amici,* noi dobbiamo al nuovo partito il nostro saluto ed il nostro augurio».

Il tenore delle mie parole muta assai, (me ne dispiace per quel povero e interessato corrispondente) con l'aggiunta delle *vere* parole da me dette e volutamente sottaciute. Comunque, tengo ad impugnare per la brevità il breve commento di chiusa dell'articolo, là dove accenna al mio passato bolscevico.

Le dichiaro, egregio Direttore, ch'io non fui mai bolscevico: seguace convinto dei puri principii socialisti, nell'ambito della patria tendenti all'elevamento morale, intellettuale ed economico di tutte le classi sociali, appartenni solamente e sempre all'ala destra del partito. Condannai sempre ogni forma di violenza e non credetti mai al fatto rivoluzionario, convinto che soltanto col metodo evoluzionista il fine comune a tutti, il bene della nazione nostra e dell'umanità, potesse realmente raggiungersi.

Conseguente a questa mia convinzione, quando le forme bolsceviche — nel 1920 — stavano per condurre alla rovina l'idea bella del socialismo, mi trassi in disparte e rifiutai di ritirare la tessera del partito.

La ringrazio vivamente per l'ospitalità ch'Ella vorrà dare nel suo giornale alla mia lettera e con tutta considerazione porgo distinti saluti.

*Avv. Carlo Franceschinis.*

#### Concerto Rossi

Ieri sera davanti ad una schiera folta di amatori della musica la signorina Cesarina Rossi, ha dato al teatro Corradini il suo secondo concerto di musica classica. Moltissimi gli applausi alla detta artista che venne anche regalata di corbeilles di fiori.

### MANZANO

#### Beneficenza

In morte della signora Bressanutti Schiavi Teresa, figliastra del compianto dott. Girolamo Bianchi, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: dott. Domenico Dorigo lire 10; cav. Giuseppe Morelli de Rossi 20, Senatore co. Filippo di Brazzà 10; signor Foscolini Attilio.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

#### Una lettera del comm. Morassutti sulla sua avventura

Da Roma, ove si trova, il sindaco comm. Pio Morassutti, ha inviato la seguente lettera a proposito della avventura occorsagli l'altro giorno:

«A me e agli altri fecero bere l'olio dopo che il comandante dei fascisti diede ripetutamente l'ordine di dare una forte legnata sul capo a chi si fosse rifiutato, si tagliarono in parte i capelli, si lordò il viso con inchiostro e si diedero calci e percosse. Tutto ciò sulla pubblica piazza, presente un forte reparto di fascisti armati.

Il presidente dei combattenti aveva chiesto di collocare la targa ricordo della vittoria, non sulla sede comunale, ma sulla torre Raimonda.

La giunta aveva espresso l'avviso — come risulta dal verbale — che fosse posta sulla toorre Scaramuccia e ciò per una ragione di estetica.

Appena seppi che il presidente aveva insistito perchè venisse immurata sulla prima torre, mi affrettai a scrivere all'assessore delegato che senz'altro si soddifacesse al desiderio dei combattenti.

Questa la verità con la quale la venuta dei fascisti non ha nulla a che fare, perchè era da parecchi giorni prima che dovevano venire e che si aveva stabilito di nominare — per modo di dire — commissari prefettizio l'ex segretario comunale Mariano Facello.

**Pio Morassutti**, sindaco di S. Vito al Tagliamento».

#### Tipografo ferito

Il sig. Arturo Paroni della tipografia Petrocco e Paroni, mentre stava stringendo una vite in una forma in macchina, ebbe ua mano impigliata i un rullo e riportò ferite varie giudicate guaribili in giorni trenta.

### PORPETTO

#### Una solenne cerimonia al Camposanto

Anche Porpetto volle onorare i suoi caduti il giorno 4 Novembre, giorno della Vittoria. Per disposizione presa dalla amministrazione Comunale seguì nella chiesa parrocchiale una solenne Messa funebre Pro Caduti.

La scolaresca, in uno al corpo insegnante, con bandiere tricolori e fiori e fiori, nonostante l'incostanza del tempo, presenziò alla solenne cerimonia.

Il corteo partì dal Municipio con la bandiera del Comune ed il Consiglio in corpore, seguito dalla popolazione, quasi tutta intervenuta.

Tutto il paese era imbandierato.

Terminata la funzione religiosa, il corteo si avviò al Cimitero comunale ove giunti, prese la parola l'assessore signor Dai Lino che fra altro disse:

Nella gloria del trionfo noi non vogliamo scordare i fattori di tanta grandezza; e mentre ci inchiniamo reverenti e commossi dinanzi a quelli che, pur avendo tutto offerto alla nobile causa — non il sacrificio della vita, fu a loro richiesto — il nostro pensiero e il nostro omaggio, qui, in questo momento, s'indirizza a quei gloriosi che anche la vita donarono per la Patria nostra.

Eroi essi furono: una radiosa pagine di bellica virtù hanno scritto nella storia della nostra Nazione; i suoi veri confini hanno sacrato col valore e col sangue; per essi il nome d'Italia si è imposto glorioso nelle vicende dei popoli.

E a questi eroi, i cui corpi crivellati e scarnificati riposano sul monte o al piano, entro fosse ricoperte di neve o baciate dal sole: a questi eroi, nella persona di quelli che anche qui, tra queste zolle pietosamente composte e ornate, all'ombra della medesima croce, hanno la loro dimora, il nostro omaggio di gratitudine e di amore.

O cari morti, o prodi caduti, strappati al fecondo lavoro, tolti al domestico focolare, rubati ad una mamma adorata, a una perla di sposa, fors'anche a una schiera di innocenti pargoletti che tuttora vi ripensano nella preghiera e nel duolo: cari morti, sulle vostre tombe cosparse di fiori e di lagrime, una solenne promessa, oggi, questo popolo fa per mezzo mio, e siano guai a chi la infrange.

Voi ci deste una patria unita e grande: noi giuriamo di non spezzare questa salda compagine con fazioni, con violenze e con odii; noi giuriamo di compiere onoratamente i nostri doveri di cittadini, di lavoratori e di educatori, ispirati agli ideali cristiani; promettiamo di formar delle generazioni degne di voi e e per esse, formate a religiose e civili virtù, la Patria sarà grande, grande come un giorno lo fu, grande come la voleste voi che per lei deste la vita.

***

Parla quindi il tenente Sandri Luigi che fra la generale attenzione, dice fra altro:

Ricordiamo tutti i nostri eroi affratellati in un solo atteggiamento di offerta, in cui la morte li colse attaverso gli episodi i più svariati, perchè con la fede che li sostenne e li animò, una fiamma di amore onde verso la Patria si protesero nel compimento di un sacro dovere. Nella trincea fangosa o nell'assalto irrompente, immoti sotto il tambureggiare del bombardamento, o sereni nel riposo di chi ignora l'insidia che vicino guata e travolge lontani nel martirio della prigionia, sono morti con una sola volontà: Servire la patria!

Gloria a tutti quei giovani che compresero che la vita è dovere e la virtù è sacrificio.

Ed io faccio voti affinchè sorga presto qui in Porpetto, un monumento, un ricordo che abbracci tutti i nostri morti, che faccia rivivere sempre nei nostri cuori il ricordo di quelli che per noi morirono.

Oh sì, celebriamo la nostra vittoria con un inno di amore e di gloria. Onoriamo i nostri combattenti di terra e di mare che affrontarono la morte per la redenzione nostra con sublime abnegazione, con irresistibile slancio, con indimenticabile entusiasmo.

L'oratore chiude al grido di: Viva l'Italia! Viva l'Esercito!, grido che la folla ripete più volte, commossa.

### MONTEREALE CELLINA

#### Nozze

La gentile signorina Maria Toffolo, figlia del signor Amedeo ufficiale postale, ha ieri giurato fede di sposa al valoroso aiutante di battaglia sig. Amedeo Manfè, del deposito 8. alpini di Sacile invalido e più volte decorato al valore.

Auguri vivissimi.

### SPILIMBERGO

#### Le bandiere rosse

Nei giorni 2 e 3 corrente, i fascisti hanno fatto razzia di bandiere rosse. Due ne presero a Spilimbergo, una a Provesano, una a Lestans, due a Valeriano.

Vennero consegnate ai fascisti ben 250 tessere del partito socialista

### PRATA DI PORDENONE

#### Echi delle feste

Riceviamo da Puia:

Sentiamo il dovere di additare al pubblico elogio per la loro opera prestata gentilmente e generosamente pro monumento, le signorine Puiatti Dina e Santina di Geremia, Severa e Firmina di Giovanni, Amalia, Carmela e Maria di Giuseppe. Alle bravi signorine ringraziamenti sentiti.

### MORTEGLIANO

#### Il Consiglio non prende alcuna decisione

Come è noto il 2 novembre alle ore 16, riunitosi il nostro consiglio comunale, deliberava di rassegnare le dimissioni «considerando la mutata situazione politica e la necessità di compiere opera pacificatrice».

Il prefetto, come dicemmo, nominava a commissario prefettizio il dott. Ugo Chiaruttini, il quale ieri, dopo che già aveva preso la direzione degli affari del comune, su invito del prefetto stesso, invitava i consiglieri a riunirsi e ad esaminare la situazione, dicendo se insistevano più o meno nelle dimissioni date.

Il Consiglio unanime votò un ordine del giorno, col quale «considerato l'atteggiamento contradditorio del prefetto, si delibera di astenersi dal prendere qualsiasi decisione.

In paese vi era largo apparato di forze, ma non si verificò alcun incidente.

### REANA

#### I ladri

hanno l'altra notte visitato l'officina del signor Angelo Barbarini di Rizzolo rubandovi parecchie camere d'aria e copertoni di biciclette.

Il danno subito dal Barbarini ammonta a lire duecento.

### CIVIDALE

#### Il tabacco ritrovato

Nel pomeriggio di ieri, in un covone di sorgale vennero rinvenuti i 50 chilogrammi di sigarette Macedonia che erano stati rubati l'altro giorno.

#### Fiori d'arancio

Oggi la gentile signorina Anna Angeli ha giurato fede di sposa al signor dott. Angelo de Lorenzi. Agli sposi i più vivi auguri.

### LATISANA

#### Chi è l'ucciso dal direttissimo

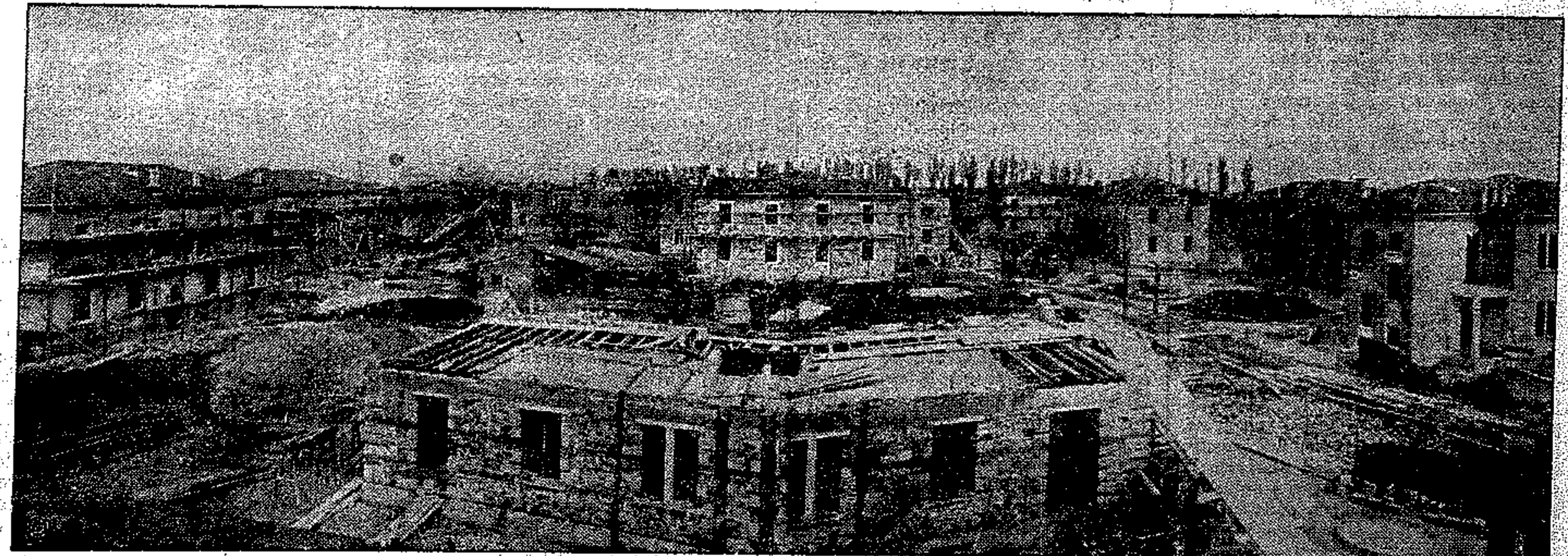
Narrammo ieri della disgrazia avvenuta sul ponte della ferrovia sul Tagliamento. Il vecchio precipitato nel fiume mentre passava il direttissimo delle 12.15 è il sensale G. B. Baradello da Ronchis. Il suo corpo non fu ancora pescato.

### ARIIS

#### L'avventura del parroco

Due sconosciuti l'altro ieri capitarono in casa del parroco don Lirussi, pretendendo che egli prendesse la solita dose di olio. Il sacerdote si rifiutò energicamente. Dopo animata discussione i due finalmente se ne andarono dopo ottenuta dal parroco una dichiarazione che egli non si sarebbe più immischiato nella politica.

# Udine suburbana

## La fiorente iniziativa delle Case Popolari

IL GRUPPO DELLE CASE POPOLARI IN VIA GORIZIA (Visione d'assieme)

Il problema dell'abitazione, che si connette ai più vitali interessi economici, morali e sanitari della nostra popolazione e del Comune, dopo un forzato periodo di crisi, sta, per essere risolto, o quanto meno avviato alacremente verso moderne e razionali forme di attuazione.

Mentre nell'interno della città i lavori di ricostruzione e di riatto delle case procedono alquanto a rilento o non procedono affatto — tanto che vediamo ancora intere zone urbane presentare inalterare le traccie delle devastazioni subite durante la guerra fuori della cerchia urbana si svolge e ferve l'opera creatrice di intere borgate popolari e operaie.

Incalzata dalla pletora della popolazione, Udine — sull'esempio di Milano e di altre progredite e popolose città — ha cominciato a.... figliare le sue succursali, con grande sollievo delle centinaia di famiglie che, fra i disagi, le incertezze, gli inconvenienti di alloggi provvisori o promiscui, attendono una sistemazione comoda e decorosa.

Abbiamo visitato in questi giorni, sotto l'intelligente guida dell'egregio perito sig. Vittorio Fattori, direttore generale dei lavori, il gruppo di case in costruzione in via Gorizia (Planis) e ne abbiamo riportata la più favorevole impressione.

Sono diciasette fabbricati, solidi e ben costrutti, per uso abitazione. Poste sopra una verde spianata, fra prati, orti e filari di alberi, queste case — nitide, eleganti nella loro semplicità, separate una dall'altra da cortili, da strade e da piccoli appezzamenti, che verranno col tempo trasformandosi in orticelli e giardini — arieggiano, nel loro insieme, il tipo della città-giardino.

Ogni casa potrà fornire conveniente alloggio a due, a quattro ed anche a sei famiglie, senza promiscuità di ambienti. Anche l'ingresso meno poche eccezioni, è indipendente per ogni abitazione.

Visitando l'interno, si riscontra che esso risponde alle moderne esigenze di comodità, di igiene e anche di buon gusto. In ogni casa verranno introdotti l'acqua potabile, il gaz e la luce elettrica; in ogni casa c'è il gabinetto da bagno..

I lavori di costruzione procedono alacremente, mercè la solerzia delle tre imprese che vi hanno parte: quella D'Aronco (geometra Ricci), quella dei Combattenti (ing. Badile) e la Cooperativa Muratori (geometra Conti), e mercè l'opera indefessa e veramente encomiabile, del progettista e direttore geom. Vittorio Fattori. Tutto fa sperare che nella ventura prima vera il nostro... «Milanino» di Planis potrà essere occupato da una cinquantina di famiglie e da un negozio.

Ricordiamo che l'area venne concessa dal Comune, il quale provvederà a suo tempo anche alla fognatura e ad altri necessari impianti.

Ma l'iniziativa dell'«Ente Autonomo per la ricostruzione delle Case Popolari», di cui è benemerito presidente l'egregio comm. Luigi Fabris, non si arresterà a questa prima impresa, incoraggiato e sorretto com'è — e come continuerà certo a essere in avvenire — dal morale e materiale appoggio di Enti pubblici e privati.

Nella braida ex Lovaria (fuori porta Gemona) si provvederà su progetto dell'arch. Miani, alla costruzione di un rilevante gruppo di case a due piani, di tipo semi urbano, e all'impianto di un negozio..

L'esecuzione (già è avanzata anche questa) è affidata all'impresa Rizzi.

Inoltre si è disposto per la fabbricazione di una settantina di case «a serie», a vero tipo operaio, con focolaio alla friulana, e tutte provviste di un piccolo appezzamento coltivabile, nel fondo adiacente a via Volturno, presso i frigoriferi. E in seguito resterà da sfruttarsi, per una simile impresa, il fondo già occupato dal Parco automobilistico, fra porta Gemona e porta S. Lazzaro.

La spesa complessiva per questi gruppi di case popolari, operaie e semi-urbane, importa un preventivo di circa cinque milioni.

La nostra benemerita Cassa di Risparmio vi partecipò con lire centomila nel 1920, con altre centomila, nel '21 senza dubbio continuerà per l'anno in corso e successivo a dare il suo cospicuo appoggio all'impresa V. parteciparono pure, finora, il comune di Udine con lire 100 mila, e con la concessione dei fondi, rappresentanti u valore di oltre 800 mila lire; la provicia con lire 50 mila. Dai legati si ebbero altre 50 mila. E' poi da presumere, che, data l'importanza, anzi la vitale necessità di questa impresa altamente civile, altri e considerevoli appoggi pubblici e privati potranno in avvenire facilitarne la piena riuscita. «Quod est in votis».

**E. F.**

**PORDENONE**

### I fiori dell'Infanzia ai Caduti per la Patria

Ieri mattina, i 150 bambini del nostro Asilo Infantile si sono recati al Cimitero per portare il loro omaggio ai Caduti per la Patria.

Ordinatissimi, nelle loro uniformi, colla bandiera dell'Istituto in testa essi sono passati lungo il Corso Vittorio Emanuele seguiti da un mormorio di commossa ammirazione.

Oltre che dalla direttrice e dalle insegnanti erano accompagnati dal presidente dell'Asilo cav. Asquini e dalle signore Ispettrici.

Giunti al Cimitero dopo aver deposto ai piedi della gran Croce di fiori, una palma di fiori bianchi, hanno recitato in ginocchio una commovente preghiera scritta dalla direttrice per caduti in guerra, e quindi sono tornati a casa ove li attendevano... i dolci offerti loro dalle ispettrici.

### Nuovo subeconomo

Con compiacimento si apprende che l'egr. cav. Pietro Romano cancelliere di appello a riposo è stato testè nominato subeconomo dei benefici vacanti in sostituzione del compianto cav. Angeli.

Rallegramenti ed auguri.

### Al Licinio

Lunedì e martedì della prossima settimana al Teatro Licinio la nuova direzione del Massimo si è assicurata due straordinarie rappresentazioni della compagnia di operette del cav. Pietromarchi. Verrà data l'operetta del giorno:

«La danza delle Libellule».

**GONARS**

### Un sarilego punito

L'altro giorno capitò in chiesa certo Penzo, il quale spacciandosi per fascista, cacciò il parroco don Buttò dal confessionale, strappandogli la stola: postosi quindi sull'altar maggiore si godette a fumare beatamente. Sopraggiunsero però gli autentici fascisti che lo avvicinarono togliendogli le armi che aveva in tasca e lubrificandolo un po' con l'olio di ricino.

**CIVIDALE**

### La corona delle Scuole Elementari

Di una sottoscrizione fatta fra gli alunni delle Scuole Elementari per la corona deposta alla lapide dei Caduti del R. Convitto Nazionale, si ebbe un civanzo di lire 81.20 importo che venne devoluto al Patronato Scolastico.

### Teatro Sociale

Oggi giovedì al Cinema Concerto del Teatro Sociale Ristori venne proiettato il drammatico e avventuroso capolavoro «La Rosa di Sangue» con la celebre artista spagnola Thea Barra, per sabato e domenica in occasione della grande fiera di S. Martino l'eccezionale lavoro «La più bella donna del Mondo».

**GEMONA**

### L'Università Popolare

Iersera si sono iniziati i corsi all'Università Popolare.

Il primo conferenziere è stato il Barone cav. dott. Enrico Morpurgo della vostra città.

Tema della prima lezione era: «L'uomo e l'universo».

Numeroso pubblico è intervenuto ad udire la dotta parola del Morpurgo.

Questi svolse il tema con molta chiarezza e addimostrò di avere una coltura profonda e una oratoria colorita e precisa.

L'uditorio ascoltò co ngrande attenzione e con molto interessamento. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Sabato 11 corrente avrà luogo la seconda lezione. Conferenziere sarà il concittadino dott. Pietro Cragnolini.

**DA GORIZIA**

### Rassegna bovina regionale

A Villa Vicentina sabato 11 corr. si svolgerà la rassegna bovina regionale della razza pezzata rossa, indetta dalla Giunta provinciale di Gorizia e Gradisca. Vi saranno premi per 14 mila lire. Alle grandi aziende si assegnerà solo una gratificazione di lire 50 al bovaro. La rassegna si chiuderà con la distribuzione dei premi.

# Cronaca Cittadina

## Restituzioni e rimborsi di tasse

I numerosi contribuenti che da anni attendono invano risposta ai reclami fatti al Ministero per ottenere il rimborso di tasse indebitamente pagate, mettano pure l'animo in pace e diano un addio a quanto sperano di riavere. Lo Stato cerca con sistema defatigatorio, di sottrarsi ai suoi imprescindibili obblighi.

Speriamo che il Governo Mussolini elimini lo sconcio!

L'on. Pozzo, relatore al Senato della Commissione di Finanza per la spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1922-1923, nell'importante studio scrive le testuali parole, che riproduciamo qui sotto: da queste si rileva la causa intrinseca del sistema che appare ancor più scandaloso perchè tollerato da chi primo avrebbe l'obbligo e di denunciarlo e di cercare di eliminarlo.

E se un senatore, già Sottosegretario di Stato, ben noto per la prudente savièzza, può in un atto del Parlamento lamentare i fatti con tali commenti, le cose debbono essere giunte ad un punto inqualificabile.

Ma ecco le note dell'on. Pozzo:

*Restituzione e rimborsi.* — La Commissione di Finanza sente il dovere di richiamare l'attenzione del Senato e del Governo sulla perseverante, per quanto più volte deplorata, insufficienza degli stanziamenti per le restituzioni e rimborsi di tasse e imposte: il che obbliga l'Amministrazione delle Finanze a fare ogni sforzo, a cercare ogni pretesto per ritardare il riconoscimento dell'indebito ed eseguire lo effettivo rimborso, se non pure a denegare giustizia. L'Amministrazione dovrebbe essere altrettanto sollecita nella restituzione, come lo è nella riscossione. Invece avviene che chi deve avere la restituzione anche di poche lire, deve sottoporsi ad una lunga *via crucis* con spese, perdita di tempo e noie senza fine, mentre quando viene chiamato ad assolvere la tassazione, anche se ingiusta, è seppellito senza tregua e senza pietà, dalle ingiunzioni demaniali o dagli avvisi di mora esattoriali, fino agli atti consecutivi; nè può esimersi dal pagare di fronte al perentorio principio del *solve et repete.*

Nel bilancio in esame è stanziata per rimborsi e restituzioni di tasse la somma di due milioni. E' una somma irrisoria... Quando non si hanno i fondi per il rimborso, si comprende che i ricorsi per le restituzioni di tasse rimangono lunghi anni pendenti ed inevasi. Questo sistema non giova al prestigio dello Stato ed è supremamente ingiusto, si potrebbe dire poco onesto. Queste sono quisquilie, ma rappresentano uno stato di coscienza. La pubblica amministrazione deve in ogni caso, ad ogni costo, essere lo specchio della più assoluta buona fede...

Per la restituzione di imposte è stanziata la somma di 30 milioni. Questa somma appare ingente, ma purtroppo anche essa è insufficiente per i rimborsi che la Amministrazione, oltre che per la normale imposta di R. M., deve ora fare per imposte e sovrimposte sui profitti di guerra... Al quale riguardo la vostra Commissione deve con dispiacere notare altresì il sistema ingiusto adottato dalle Agenzie delle Imposte di rifiutare o ritardare indefinitivamente gli accertamenti degli anni in perdita per scansare o rimandare alle calende greche le compensazioni e quindi le restituzioni, spingendo intanto gli atti di riscossione delle partite attive...

La vostra Commissione opina che si viene per tal modo quasi a giustificare le evasioni tributarie, quando si constata che lo Stato tenta a sua volta di esonerarsi dall'assolvere il suo debito ».

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

*Mutilati, Sezione Udine.* — In morte di Giacomo Gremese: famiglia Giuseppe Contardo lire 10.

*Pro genitori di Edgardo Beltrame* — Farmacisti Manganotti 20, Anziutti Rosa 10, famiglia co. Orgnani Martina 200, Eugenio della Martina 50, Augusto Degani lire 50.

*Orfani di guerra* — In morte di Costanzo Zuzzi: Ivo Giordani 10.

*Tubercolotici di guerra.* — In morte di Giacomo Gremese: Gioconda Schiavi 20.

Al *Padiglione Tullio* — In morte di Giacomo Gremese: Fachini ing. Carlo 100, Scala Vittorio, Nimis avv. cav. Giuseppe, Schiavi avv. Gino, nob. Antonio Locatelli, Eredi ing. Mosè Schiavi, Eredi Eugenio Cucchini, Eredi Gio. Batta Marioni, Cuoghi dott. Carlo, lire 25 cadauno: in totale lire 300.

### Per i beneficiari di rendite germaniche

L'on. Biavaschi ha presentato al ministro degli Affari Esteri una interrogazione « Per sapere se non creda doveroso ed urgente di interporre i propri uffici presso il governo germanico per impedire che quegli Istituti professionali di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, approfittando dell'attuale rinvilimento del marco, vadano gradatamente tacitando gli operai italiani beneficiari di rendite, come pur troppo si è verificato fin qui, con gravissimo irreparabile danno degli operai medesimi».

### Funebri Gremese

In forma solenne e commovente si sono svolti stamane i funebri di Giacomo Gremese, gerente e direttore apprezzatissimo del Canapificio Udinese» da lui fondato e da lui diretto con competenza e attività instancabile.

La sua dipartita ha lasciato un larghissimo vuoto in quanti ne apprezzarono le doti di mente e di cuore. L'attesta il gran numero di persone che partecipò alle estreme onoranze.

Il corto si formò alle 10.30 in viale Palmanova e mosse nel seguente ordine: insegne religiose, le corone seguenti: famiglia Milano, sig. Casella, famiglia Casella, Operai e operaie del Canapificio Udinese, fam. dott. Cepparo, un gruppo di amici, impiegati del canapificio udinese, ing. Carlo Fachini e altre ancora. Precedevano la vettura il clero con a capo mons. Querini; sulla bara posava la corona dei figli. Seguivano i figli e i congiunti, l'ing Fachini, lo assessore comunale dott. Marcovich una schiera di signore in gramaglie e un lungo corteo di amici, conoscenti, industriali, professionisti, impiegati operai del Canapificio.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine la salma fu accompagnata al Camposanto.

Ai figli e ai congiunti tutti sentite condoglianze.

### SPORT CLUB FRIULI

Domani, 10, alle ore 21, nei locali Sociali, via Zanon 1, si terrà la assemblea generale straordinaria dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni e delibere; 2. Commemorazione Mestroni; 3. Varie.

## Per una commemorazione solenne dei convittori del Collegio Arcivescovile caduti in guerra

Il Comitato esecutivo per questa solenne commemorazione, che si vuol far coincidere col venticinquesimo anniversario dalla Fondazione del Collegio, è composto degli ex convittori del medesimo, signori: geom. Giovanni Berluzzi, Pietr'Antonio Lotti, dott. Pietro Someda, de Marco, ing. Giuseppe Garlato, dott. Luigi Tomasi, prof. Antonio Fior, dott. Aguinaldo Basciù, rag. Vittorio Benedetti, Ottavio Valerio segretario.

Questo comitato ha dirato agli ex collegiali la circolare seguente:

*Amici, ex-colleghi carissimi,*

« S'appressa il XXV Anniversario dalla fondazione del nostro Collegio, e il ricordo degli anni giovanili con vivacità ivi vissuti nello studio, tutti felicemente ci accomuna. Non lascieremo trascorrere inosservata questa ricorrenza che, se segna per noi un passo troppo fugace nella vita, d'altra parte ci conduce memori ai nostri giuochi semplici, alle nostre fantasie gioconde, alle nostre incorrotte aspirazioni.

« E vivremo, dovremo vivere tutti uniti, almeno spiritualmente, un giorno di rievocazione che apporterà sollievo ai nostri travagli, al lavoro fecondo che ci assilla la vita.

Per quel senso naturale che ci lega imperiosamente al passato tanto da non farci sentire la vita come cosa vana, ci siamo costituiti in Comitato per prepararci alla celebrazione del XXV anniversario, nella primavera dell'anno prossimo, che sarà anche un pochino la celebrazione di noi stessi, delle nostre opere. Ma nelle nostre schiere ci sono dei vuoti; la Patria chiamò nella sua vita più vasta molti dei nostri compagni, che noi in quel giorno riconoscenti, dovremo sopratutto ricordare, glorificare nel nostro pensiero.

« Ed è proprio per questa opera grande che noi specialmente ci rivolgiamo a voi, o compagni carissimi: vogliamo che tutti partecipino al nostro entusiasmo, al nostro ardore, che uniscano le loro alle forze nostre. Nell'atrio del Collegio, e sono già iniziati i lavori, dedicheremo un monumento alla memoria dei nostri compagni; e a questo momento, che sarà il segno della nostra riconocenza, del nostro amore, della nostra solidarietà per i caduti, dovremo portare il nostro contributo, in esso dovremo materiare per sempre il nostro sentimento. E il monumento riuscirà tanto più degno della Loro memoria quanto maggiore sarà la nostra generosità nelle offerte che sole permetteranno di poter svolgere nell'atrio un complesso decorativo formante un tutto armonico col ricordo marmoreo.

« Nessuno manchi all'appello che vi rivolgiamo, ognuno dia secondo le sue forze quel che può, ma più che può; pensi che il monumento deve essere opera nostra, ambizione nostra, per lo stesso motivo che l'Istituto esiste perchè esistemmo noi.

« Amici venite a noi, siate con noi; quasi tutte le istituzioni coi propri elementi hanno già ricordato i loro Caduti; noi, approfittando del XXV non saremo, non dovremo essere meno degli altri. Dare qualche cosa dei nostri guadagni, ridurne una volta tanto qualcuno dei nostri divertimenti, non costituirà privazione, non sacrificio di fronte a coloro che tutto hanno dato per una idea, ma bensì un adempimento materiale di un dovere morale che tutti indistintamente dobbiamo sentire e che ci tornerà di gradita soddisfazione nel giorno in cui potremo trovarci uniti coi pensieri di un tempo nel nostro Collegio ».

Siamo certi che il nobile appello troverà generale ascolto fra le centinaia e centinaia di ex-allievi del fiorente ed apprezzato Collegio.

### Gli ex alpini a M. Croce

La Sezione Friulana dell'Ass. Naz. Alpini, invita i soci ad un «Rancio speciale», a base di «Polente e ucei» che si consumerà domenica prossima 12 corrente a Monte Croce di Attimis.

La partenza avverrà da Udine (col tram Udine-Tricesimo) e arrivo a Tricesimo alle 14.25. I gitanti partiranno a piedi per Nimis alle 15 e vi arriveranno alle 16.20 ripartendo alla volta di Monte Croce alle 17. Questa località sarà raggiunta alle 17.30 ed ivi sarà consumato il «rancio speciale». Alle 21 i gitanti partiranno in autocorrier aper Udine.

La quota viaggio escluso sarà di lire 15 circa; le inscrizioni si ricevono entro le ore 15 di sabato presso la Cartoleria G. B. Cremese in via Cavour. Udine.

### 20 assegni dell'Opera Nazionale per ingegneri ex combattenti

L'Opera nazionale per i combattenti ha istituito venti assegni per facilitare ad ingegneri ex combattenti laureati nell'anno 1915, la frequenza di un corso sulle opere di bonifica e di un corso sulle costruzioni in cemento armato.

Gli ex combattenti che intendessero prendere parte al concorso per tutti gli schiarimenti necessari e per prendere visione del bando del concorso stesso, dovranno rivolgersi all'ufficio provinciale di Assistenza per i combattenti che ha sede in Campo S. Gallo 1093 A.

### Due cavalli... sconosciuti

L'altro giorno nello stallo del signor Angelo Gori fu Angelo, in via Duodo n. 2, venivano portati da sconosciuti due cavalli ed un carro.

— Verremo a prenderli domani —disse uno della comitiva; ma il... domani non è spuntato ancora.

Supponendo trattarsi di cavalli evidetemente rubati, il sig. Gori ha avvertito l'autorità.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

## Il matrimonio di un Ufficiale Friulano della Marina

Ieri l'altro 7, è avvenuto il matrimonio del friulano Enrico Berghinz con la signorina Alma Simonini. La cerimonia civile seguì in campidoglio, quella religiosa, nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Testimoni il comm. senatore Volpi governatore della Tripolitania e l'on. comm. cap. Banelli deputato di Trieste (oriundo friulano) per lo sposo; il generale comm. ing. Finelli e il cav. nob. de Castro per la sposa gentile.

Enrico Berghinz, figlio del colonnello a riposo comm. Bernardino Berghinz, che emigrò in Piemonte nel 1859 e fece le campagne di guerra dal 1859 al 1870. Alla testa dell'avanguardia dei Lancieri di Aosta, il comm. Bernardino entrò primo a Uidne, la sua città, nel 25 luglio 1866. Fu egli, quale ufficiale di Stato maggiore, fra i primissimi che entrarono a Roma per la Breccia di Porta Pia nel 20 settembre 1870.

Le vicende militari del colonnello Berghinz furono molte e di lodevolissima menzione. Lodevoli azioni compì nell'esercito anche lo zio dello sposo Giuseppe Berghinz emigrato sergente di Stato maggoire dal 1861 a al 1864. Come notevole fu l'opera patriottica dell'altro zio dello sposo, avv. Augusto Berghinz, profugo, volontario con Garibaldi nel Trentino nel 1866, e fra i valorosi garibaldini friulani che combatterono con Garibaldi nella campagna dell'Agro Romano nel 1867. Augusto Berghinz si trovò con quei pochi, quasi tutti friulani, che assaltarono e presero Porta San Paolo il 22 ottobre 1867 e partecipò quindi alla battaglia di Mentana. Tornato a Udine, fu capo del partito politico «popolare» (da non confondersi coi «popolari» d'oggi!), magistrato civico eminente, buono, generoso e beneamato. Emigrò in America dove esercitò nobilmente e patriotticamente la sua professione, sempre ricordandosi della patria, fino al 1912, nel quale anno cessò di vivere a Buenos Ayres, compianto da tutti.

La patriottica famiglia Berghinz fu sempre circondata dai suoi concittadini udinesi della maggiore stima e di affetto.

Lo sposo d'oggi, patriota e soldato come il colonnello Bernardino sua padre, fece la campagna di guerra in marina nell'Alto Adriatico, e la chiuse col grado di tenente di vascello comandante la torpediniera 26 A. S.

Per questa fausta solennità mandiamo anche noi i voti e gli auguri alla benemerita famiglia dei Berghinz, sicuri interpreti del pensiero dei commilitoni, degli amici e di tanti concittadini non dimentichi.

### Arancio in fiore

Ieri si giurarono fede di sposi il sig. Francesco Quendolo e la gentile signorina Marcellina Del Toso. La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa di S. Giorgio Maggiore. Auguri alla coppia novella.

## Un chiarimento

Riceviamo:

La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti e T. Ciconi», in seguito all'articolo comparso sul «Lavoratore Friulano» del 4 corr. mese, circa l'occupazione delle palestre a scopo teatrale, fa osservare che l'Istituto diede due sole serate in una sola palestra (quella maschile di via Dante) ed in tempo di vacanza. Detta palestra venne totalmente sgombrata nel lunedì successivo alla recita, lunedì in cui cominciavano le lezioni regolari per gli alunni.

Porta, inoltre, a conoscenza che la cessione straordinaria del locale venne acconsentita dalla Giunta comunale ed approvata dai dirigenti il Corpo magistrale e non già arbitrariamente concessa dal Sindaco. *La Presidenza.*

### Trasferimento

Fra giorni l'egregio capitano sig. Pasquale Gatto, comandante la 15. Comp. Regia Guardia, dovrà raggiungere la nuova residenza di Trieste.

Il distinto ufficiale, che da oltre otto mesi si trovava fra noi, era simpaticamente noto a tutta la cittadinanza per l'intelligente attività da lui spiegata. Molto a lui deve la 15. Comp. Regia Guardia per quanto riguarda la migliore distribuzione del servizio e la più socievole vita di quartiere. Dai dipendenti l'egregio cap. Gatto era veramente amato.

A lui il nostro saluto ed i più fervidi auguri.

### Un settuagenario salva da certa morte una serva

Iermattina, verso le dieci, la serva del sig. Bagnoli stava risciacquando biancheria sulla roggia, fuori porta Aquileia, che passa ivi attraverso le case. Colta da capogiro, precipitò nel canale; e passando sotto il lungo ponte an a finire ella proprietà del cav. Giusto Veier, dietro a ferrovia.

Nel giardino, stava lavorando il vecchio giardiniere del cav. Venire, settuagenario. Si accorse egli di quel corpo femminile galleggiante inerte sulle acque; e d'un balzo fu nel canale e trasportò a riva la pericolata e poi subito in casa del cav. Venier. Quivi furono apprestate le più pronte e affettuose cure del caso: furono date vesti di ricambio, somministrati cordiali — richiamata la vita, in una parola, dove già stava per isfuggire.

Al vecchio Battistutta, alla famiglia Venir, vanno perciò i maggiori elogi.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

## Audace furto sventato in un negozio di oreficeria

Stanotte verso le 2.30, il sotto capo delle guardie di vigilanza urbana, sig. Dante Caruzzi, passando per via Mercatovecchio assieme ad un agente che sorvegliava quel reparto, ebbe l'impressione che nel negozio di oreficeria del sig. Ernesto Franz vi fossero state delle persone.

Si sentiva ad intermittenza dei rumori indicanti un lavorlo di sega e di scalpello.

Che fare? Il Caruzzi sapeva che il sig. Franz abita ai Rizzi quindi si avvicinò origliando alla porta chiusa.

In quel momento, erano ormai le tre, e passavano alcune persone. Al rumore dei passi di queste i ladri che si trovavano nell'interno non ebbero alcun ritegno al loro lavoro, tanto che il Comuzzi sentì benissimo il rumore della sega.

Chiamò allora al laboratorio di Sartoria Benedetti e Riello, che è proprio sopra il n gozio e si presentò ad aprire il signor Benedetti, il quale saputa la cosa rimase assai male. Il Caruzzi al quale si era unito anche un appuntato delle guardie regie entrò nell'andito e cominciò ad ispezionare.

Nel sottoscala trovarono un panciotto, un impermeabile un cappotto, un trapano, lime, martelli ed una lampadina elettrica.

Il ladro doveva esser stato a deporre li gli arnesi.

Salirono tosto di corsa le scale e giunti al laboratorio di sartoria, mentre il Benedetti apriva l'uscio, il ladro, od uno dei ladri, che teneva sotto il braccio un voluminoso involto di stoffe saltò in via Mercatovecchio da una finestra già aperta.

— Dalli dalli al ladro — gridarono gli agenti sporgendosi dalla finestra stessa, ma questi che aveva le ali ai piedi riuscì in breve a distanziare gli inseguitori e a perdersi nell'oscurità.

— Come era riuscito ed entrare dall'interno nel negozio Franz?

Nascondendosi evidentemente la sera prima nel sottoscala del laboratorio ove era pervenuto per l'andito più sopra accennato.

## La brutta avventura di una guardia regia

In seguito ai tentativi ladreschi che si vanno perpetrando in viale Ledra, il Questore aveva disposto per un servizio di vigilanza da parte delle guardie regie.

Ieri sera verso le 19, una di queste, passando per il viale vide quattro individui in atteggiamento sospetto.

Gli sconosciuti osservavano la guardia e infilata la passerella di via Castellana a gran passi si diressero in via Bezzecca. La guardia li inseguì. Quando però coloro furono in aperta campagna, uno di essi si voltò di scatto e sparò contro l'agente quattro colpi di rivoltella, gridando:

— Questi sono per te!

Per fortuna il milite, gettatosi prontamente, a terra, riuscì a salvarsi.

## Cronaca Sportiva

### A. S. Udinese-Juventus

Domenica scenderà fra noi, per il quinto incontro di Campionato calcistico, la forte squadra della Juventus di Torino.

La squadra dell'A. S. Udinese giocherà nella seguente formazione: Lodolo, Cantarutti e Tosolini: Liuzzi II, Liuzzi I (cap.) e Mulinaris; Bellotto, Semintendi, Melchior, Miconi e Minighini.

***

L'avvenimento calcistico non ha bisogno di speciale «réclame». Il pubbico che attende l'interessante incontro accorrerà numeroso sul campo di via Mentana.

La squadra dell'A. S. U. giocherà in una nuova formazione: il rimpasto stabilito dalla Commissione tecnica si rendeva necessario per poter constatare se la prima linea (che nelle ultime gare è stata il nostro punto debole) darà un maggior rendimento. Melchior, spostato al centro, potrà intessere un buon giuoco coi compagni di linea. Miconi, buon tiratore, e Minighini (una recluta che possiede ottime qualità) formano l'innovazione di destra.

In seconda linea è stato confermato Mulinaris, che a Cremona ha fornito buonissima prova.

Questo rimpasto era necessario e se i soliti «tradizionalisti» udinesi non vedranno qualche nome noto, sappiano ragionare con senso sportivo, convincendosi che chi vuole l'efficienza di una squadra, non deve far questione di nomi.

***

Avevamo già scritto queste note quando ci fu recapitata una lettera firmata «un gruppo di appassionati», nella quale si depreca l'operato della Commissione tecnica dell'A. S. U. e si propone una formazione di squadra diversa, minacciando in caso contrario «un completo boicottaggio del campo sportivo» (!!).

Anche lo sport segue l'andazzo dei tempi.... Miracolo che non si minaccia alla C. T.... una buona dose di olio di ricino!



**«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.**

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE

Attilio Pietromarchi, il brillante e simpaticissimo comico tanto caro al nostro pubblico, ha ottenuto ieri, per la sua serata d'onore, particolari applausi di stima e di simpatia da un pubblico assai numeroso e distinto, che era accorso per festeggiarlo.

«Il Marchese del Grillo» la graziosa operetta gaia e brillante ha ottenuto un nuovo caloroso successo per merito speciale del Pietromarchi e degli altri tutti della brava compagnia.

Il seratante ebbe omaggio di ricchi doni di valore.

Questa sera avremo ancora «La Danza delle Libellule».

E' prossima l'andata in scena della tanto attesa novità: «L'Augellin Belverde».

### CONCERTI

**Caffè Dorta e Fantini**

PROGRAMMA

Giovedì dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Linche: Luna, valtzer;
3. Petrella: Jone, Sinfonia;
4. Puccini, Manon Lescaut, Fantasia;
5. Kalman: Principessa della Czardas, potpourri;
6. Bizet: L'Arlesienne, II. Suite;
7. Schubert: L'incompiuta;
8. One step. Finale;

### CINEMA EDEN

Questa sera si rappresenta: «**Senza Sole**». Dramma emozionante in 4 atti.

Sarà accompagnato dall'orchestra.

Domani prime visioni di «**Tedi l'invisibile**». Grandioso soggetto di avventure.

### CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà: «**Il processo Clemenceau**» interessante storia d'amore. Interpreti Francesca Bertini. Gustavo Serena.

### CINEMA MODERNO

Stassera si ripete: «**Aquile umane**», bellissimo ed interessante film in 4 parti, riproducente la mitologia e la storia dell'aviazione; dal volo d'Icaro al grande Leonardo, primo ideatore dei moderni apparecchi, fino ai tempi nostri.

E' un lavoro questo di gran pregio come poche volte ci è concesso di vedere. Le didascalie sono di Gabriele d'Annunzio.

# Il Consiglio dei ministri durato sei ore

## Il programma del Governo delineato a grandi tratti

## L'Oriente sempre più minaccioso

ROMA, 9 (ore 2) — *Ieri, alle ore 16, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri, che è durato sei ore. Erano presenti i ministri Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Tangorra, Rossi, Gentile, Carazza, Di Cesarò, Oviglio, Cavazzoni, De Stefani, De Capitani, Giuriati, nonchè il Sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.*

### La situazione interna

*L'on. Mussolini riferisce che la situazione all'interno è migliorata, nei confronti e nei rapporti dei partiti con lo Stato; ma non è ancora giunta al grado della normalità per quello che riguarda i rapporti fra cittadini. Particolarmente penosi e gravi sotto questo rapporto sono stati gli incidenti di Taranto. E' assurdo e forse impossibile raggiungere l'obbiettivo di impedire le risse domenicali, anche raggiungendo il provvedimento di chiudere la domenica le duecentomila osterie che abbrutiscono poco o molto vasti elementi della polazione italiana. Ma applicherà tutta la sua energia per far cessare questo stillicidio inutile e doloroso di sangue.*

*A tale scopo ha inviato fin da domenica scorsa la seguente circolare ai Prefetti:*

### Una circolare ai prefetti

*«Lo stillicidio domenicale delle risse e dei conflitti con morti e feriti, stillicidio che insanguina e disonora la nazione, deve assolutamente cessare. Ciò dipende dall'intelligenza e dall'energia delle autorità locali, le quali devono informare la loro azione a queste direttive: prevenire tutte le volte che è possibile; in caso contrario, reprimere con la maggiore energia. Molti di questi conflitti domenicali non hanno nemmeno carattere politico, ma si tratta di meschine passioni partigiane e locali. Quando in un paese c'è la possibilità di un conflitto, primo dovere dell'autorità è quello di concentrare forze sufficienti per ogni eventualità e le loro facoltà possono andare dai fermi preventivi dei capi, alla dispersione dei gregari. I signori Prefetti sono invitati ad agire in tale senso. Negligenze e insufficienze non saranno in alcun modo tollerate.*

*«Le autorità (soggiunge) hanno con questa circolare direttive precise di azione e saranno quindi ritenute personalmente responsabili della più o meno perfetta esecuzione di questi ordini. Prevenzione e repressione, a seconda dei casi, ma cessazione di questi conflitti che danneggiano gravemente la Patria all'interno e all'estero».*

*Il Presidente del Consiglio riferisce anche che ha dato ordini di ripristinazione delle loro funzioni normali tutte le amministrazioni comunali alle quali fossero state imposte le dimissioni dopo la data del primo novembre. Tali disposizioni hanno già avuto una larga applicazione; ed in proposito enumera una lunga serie di Comuni le cui amministrazioni furono rimesse al loro posto; e non soltanto le amministrazioni dei Comuni, ma furono reintegrate anche le Camere del lavoro occupate dopo il primo novembre.*

### Le amministrazioni comunali

*Il Presidente del Consiglio ha comunicato inoltre la risposta già data ai rappresentanti dell' Associazione Nazionale della Stampa, e dichiara che intende di mantenere la libertà di stampa; ma nel contempo intende di provvedere all'applicazione della legge sollecitamente per tutti i reati di stampa. Comunica che dei giornali occupati sono stati restituiti già il* Cittadino di Brescia, *la* Gazzetta dell'Emilia, Il Corriere del Mattino *di Verona, ed il* Lavoro *di Genova, che ha ripreso oggi le pubblicazioni.*

### ....e la libertà dei deputati

*Relativamente alla limitazione della libertà di stampa e contro alcuni deputati, il Presidente del Consiglio comunica di avere ricevuto dal presidente della Camera on. De Nicola, la seguente lettera:*

*«Da tempo è stata lamentata, con parole di profondo rammarico, nella stampa e nelle discussioni parlamentari e specialmente dagli interessati, la grave situazione creata ad alcuni onorevoli deputati dall'impedimento imposto con la violenza al loro ritorno ed alla loro permanenza nei comuni di residenza e della rispettiva circoscrizione elettorale. Io stesso ho creduto mio dovere di presidente della Camera e quindi di tutore dei diritti dei deputati, di richiamare l'attenzione dei precedenti ministeri sulla necessità di garantire il libero esercizio dei diritti politici e civili, rivolgendo ai capi del Governo in seduta pubblica di Camera e personalmente, il più caldo invito a provvedere perchè un così increscioso stato di cose prontamente e completamente cessasse. Alla buona volontà ed ai migliori affidamenti, non è succeduto nessun mutamento sostanziale, anzi si sono aggiunti nuovi fatti di diversa natura ed altrettanto deplorevoli e gravi. La brevità del tempo dacchè è costituito il ministero da V. E. presieduto, non mi trattiene, data la gravità e la ripetizione dei casi, di fare appello allo spirito di energia e di equanimità della E. V. perchè le libere garanzie di tutti i cittadini siano tanto più assicurate agli onorevoli deputati, che male potrebbero adempiere al loro mandato, se questo fosse in qualsiasi modo turbato, togliendo alla esplicazione dell'attività parlamentare, il più valido presidio. Sicuro del pieno consenso della E. V., confido che i gravi inconvenienti da me segnalati siano rimossi, e la prego di darmene gradita assicurazione. Con perfetta osservanza: firmato il Presidente* De Nicola».

*A questa lettera il Presidente del Consiglio ha così risposto:*

*«Illustre Presidente. In risposta alla di Lei lettera devo significarle il mio fermo proposito di restaurare il diritto di libera circolazione di tutti i cittadini, deputati avversari compresi. Piuttosto che dilungarmi nelle solite dichiarazioni, preferisco dare prova coi fatti della mia volontà. La osequio con deferenza e cordialità Firmato:* Mussolini».

*In proposito il Presidente del Consiglio ha comunicato che egli ha dato ordine per l'arresto immediato dei colpevoli della recente aggressione del deputato Belloni e che ha dato ordine di revocare i bandi contro alcuni deputati, il che è stato fatto.*

### Movimento ambiguo in Sardegna

*Il Presidente del Consiglio comunica pure che notizie dalla Sardegna segnalano colà l'inizio di un movimento ambiguo, a capo del quale sono alcuni esponenti del partito sardo di azione. Benchè il movimento non desti alcuna preoccupazione, perchè la maggioranza dell'isola è fedele alle sue nobili tradizioni di patriottismo; pure egli ha preso le opportuni precauzioni affinchè qualunque tentativo di sedizione antinazionale venga immediatamente represso.*

### Il capo della Pubblica Sicurezza

### .... e il movimento dei prefetti

*Su proposta del Presidente, il Consiglio nomina direttore generale della P. S. il tenente generale Emilio Del Bono. Nel formulare la relativa proposta, l'on. Mussolini ha ricordato che il generale Del Bono ha fatto con onore e con valore tutta la guerra, fino al comando del corpo di armata in Albania e sul Grappa. Uomo di mente elastica, patriotta ardente, di coltura non comune, pratico del congegno militare in tutti i suoi particolari, egli saprà degnamente ricoprire l'altissima carica.*

*Su proposta pure dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri approva un movimento dei prefetti abbastanza largo. (Notiamo che l'ex prefetto comm. Errante passa da Cosenza a Modena).*

### La situazione internazionale

*L'on. Mussolini riferisce quindi sulla situazione estera. Essa si presenta oltremodo delicata.*

*Espone pure la situazione dell'Adriatico nei riguardi dei rapporti tra noi e la Jugoslavia. Assicura che su questo punto della nostra politica internazionale egli pone la massima attenzione.*

*Per quello che riguarda Costantinopoli, annuncia che ha telegrafato istruzioni perchè l'ambasciatore Garroni propugni la formazione di un fronte unico nei riguardi della Turchia, che ha vinto la guerra, ma non può pretendere di aver vinto l'Intesa. Ha ordinato che rimanga davanti a Costantinopoli una unità navale l'*Archimede, *ed ha impartito opportune disposizioni perchè in caso di bisogno altre navi accorrano per proteggere ed eventualmente raccogliere la numerosa colonia italiana di Costantinopoli.*

*Quanto alla Conferenza di Losanna, il presidente del Consiglio dice che ha tenuto a stabilire che l'iniziativa dell'eventuale ritardo è partita dall'Inghilterra e che l'Italia si è limitata ad aderire, proponendo che il ritardo fosse assai breve.*

*Il Presidente del Consiglio si riserva di intervenire alla conferenza dei due primi ministri inglese e francese; ad ogni modo egli ha comunicato a Parigi ed a Londra che un convegno a due prima di Bruxelles e per una questione che interessa in sommo grado l'Italia, come la questione delle riparazioni, sarebbe considerato dal popolo italiano come un gesto poco riguardoso e poco amichevole verso l'Italia. Nel caso che egli non potesse andare a Losanna, ha detto che sceglierà delegati di sua fiducia.*

*Annuncia pure che la situazione a Fiume è normale.*

### Movimento di ambasciatori

*Su proposta dell'on. Mussolini il Consiglio dei ministri approva il collocamento a riposo dei seguenti diplomatici: conte Sforza, ambasciatore a Parigi; barone Aliotti, ambasciatore a Tokio; barone Fasiotti ambasciatore a Madrid; Giulio Marchetti Ferrante, consigliere di legazione ad Helsingfors.*

*Il Consiglio dei ministri ha deciso pure le destinazioni in queste sedi di altri diplomatici, i cui nomi saranno fatti conoscere appena si avrà l'aggradimento delle potenze, a cui già si è dato annuncio telegrafico. Tutto il movimento diplomatico ha già ottenuto la preventiva approvazione di S. M. il Re.*

*Sempre su proposta dell'on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per l'apertura di nuovi concorsi per la carriera diplomatica e consolare. Per i primi due anni questo disegno di legge non graverà in alcun modo sul bilancio dello Stato.*

### Altre deliberazioni

*Il Consiglio dei ministri, in seguito alle dimissioni dell'on. Terzaghi ha nominato sottosegretario alle poste l'on. avv. Caradonna, deputato fascista pugliese, mutilato di guerra. Accogliendo le decisioni del Comitato ministeriale tenuto ieri dal Consiglio dei ministri, ha stabilito di chiedere al Parlamento i pieni poteri per la riforma della burocrazia e per la riforma finanziaria. Ambedue le richieste saranno contenute in un unico disegno di legge, che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento.*

*Relativamente all'esercizio provvisorio fino al 30 giugno 1923, già deliberato dal recente consiglio dei ministri, il consiglio dei ministri dà incarico al ministro Tangorra di presentare il relativo disegno di legge nel primo giorno della riapertura del Parlamento, talchè questa discussione possa essere abbinata a quella sulle comunicazioni politiche del governo.*

### Nessun prestito all'estero

*Il Consiglio dei ministri ha deciso che lo Stato non debba contrarre alcun prestito all'estero. Però il Governo non farà opposizione all'affluenza del capitale estero verso l'industria privata, cooperative e consorzi di cooperative in Italia. L'on. Mussolini ha esposto un piano generale di economia per quanto riguarda gli organici dei corpi armati dello Stato. Il Consiglio lo ha autorizzato a studiare quelle riforme in proposito atte a conciliare tutte le possibili economie con la massima efficienza delle forze armate e pronte alla difesa dello Stato. Il Consiglio dei ministri approva un disegno di legge presentato dai ministri del Tesoro e delle Finanze con cui è abrogata la legge 24 settembre 1920 n. 1297 sulla obbligatorietà della conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle provincie dei Comuni, dalle Società per azioni e da qualsiasi altro ente, nonchè dei depositi vincolati a termine fisso. Rimane immutato per ora il tasso del 15 per cento sui titoli privati. E' abrogato altresì l'art. 2 del D. L. 22 aprile 1920 n. 496. Detto disegno di legge sarà approvato con decreto legge, salvo la sollecita presentazione al Parlamento per la conversione in legge.*

### I telefoni a Società Private

*Il Consiglio dei Ministri ha dato incarico ai ministri Oviglio e Carnazza di presentare un disegno di legge sulle società a garanzia limitata.*

*In conformità alle proposte formulate ieri dal Comitato ministeriale, il Consiglio dei ministri ha deciso il passaggio della rete telefonica a società private. Il passaggio sarà graduale, ma sarà sollecitamente condotto da una Commissione composta dai ministri Di Cesarò, Tangorra, De Stefani e Rossi, che decideranno sollecitamente la forma di questo passaggio di gestione.*

*Il Presidente del Consiglio ha sottoposto poi al Consiglio un progetto per la sistemazione del servizio dell' aeronautica. Crede inopportuna per ora la creazione di un Commissariato; invece propone la creazione di due direzioni generali, una per la aviazione civile, e l'altra per quella militare, facenti capo al sottosegretariato della guerra, che ne sarà rappresentante in Parlamento. Propone a direttore per l'aeronautica militare, il generale Giorgio Dohuet e per l'aviazione civile il gr. uff. Mercanti. Il Consiglio ha approvato.*

### La situazione in Libia

### Fiducia completa

*Il ministro delle Colonie, on. Federzoni, riferisce che la situazione politica e militare in Tripolitania deve essere considerata con piena fiducia. Le operazioni fin qui compiute sempre con esito brillante e la fermezza usata in ogni atto di Governo, non solamente hanno posto di novo e saldamente sotto la nostra bandiera un cospicuo territorio nella Tripolitania occidentale, ma hanno altresì restaurato fra tutte le popolazioni il nostro prestigio e la persuasione della nostra forza. Noi siamo attualmente gli arbitri dei nostri movimenti e possiamo regolare ogni atto secondo ci consiglia il nostro interesse.*

*Così può dirsi del tutto capovolta la situazione precedenti, che era dominata dalle mire, dalle esigenze e dalle minaccie di dissidenti. Una delle prove evidenti di questo radicale cambiamento sta nel fatto che le popolazioni le quali man mano chiedono di sottomettersi, lo fanno senza condizioni e, ciò che più conta, con la consegna spontanea delle armi. Quest'ultima circostanza è di particolare rilievo perchè costituisce un atteggiamento di completa dedizione non mai raggiunto nel passato, anzi considerato irrealizzabile.*

*Tutto lascia sperare che questa situazione sia destinata a consolidarsi ed a migliorare, continuando in una forma politica che persuada le popolazioni a considerare la nostra sovranità come ormai un fatto definitivo ed indiscutibile e con la migliore garanzia di una pace sicura ed operosa.*

*L'on. Federzoni riferisce pure che la nostra situazione politica e militare in Cirenaica è influenzata dagli avvenimenti di Oriente per opera di alcuni dissidenti delal Tripolitania e dalle alterne vicende degli interessi e delle tendenze senussite; ha per ciò carattere di delicatezza. Tuttavia non va attribuito ad essa alcun senso di gravità e di preoccupazione, malgrado qualche episodio recente che per quanto doloroso, non ha però attaccato sensibilmente le basi della situazione. Occorre, da parte nostra una politica di fermezza appoggiata a costante realtà, la quale, pur tenendo conto di tutti gli elementi che in questo momento sono in giuoco, si inspiri sempre al principio di mantenere inalterato il nostro prestigio ed indiscussa la nostra sovranità.*

### 60 milioni risparmiati

*Su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio ritira il disegno di legge che contemplava le riparazioni alla R. nave* Leonardo da Vinci, *convenendo con la relazione del Ministro stesso per cui la nave, anche se rinnovata, sarebbe ormai vecchia. In questo modo, si economizzerà la somma di sessanta milioni.*

*Il vice-ammiraglio De Lorenzo è esonerato a sua domanda dalla carica di capo di S. M. della Marina e su proposta del ministro Thaon de Revel assumerà le funzioni interinali di capo di Stato Maggiore il sotto-ammiraglio Chelotti Giulio.*

### Proposte di altri ministri

*Su proposta del ministro Federzoni si approva uno schema di R. decreto concernente l'amnistia ai reati commessi nell'Eritrea.*

*Il Consiglio approva alcune proposte del Ministro dei Lavori pubblici, on. Carnazza, fra cui la conferma di un decreto legge recante l'autorizzazione di spesa per riparare ai danni prodotti dall'esplosione dei forti Falconara e S. Elena.*

*Relativamente alla semplificazione dei servizi pubblici, il ministro on. Carnazza espone le direttive per la sistemazione del suo dicastero e degli organi dipendenti, attraverso la soppressione di parecchi enti. Il Consiglio dei ministri prende atto.*

### Tesoro e finanze

*Il ministro Tangorra ha esposto i dati fondamentali della nostra situazione finanziaria. Tale argomento formerà oggetto di trattazione da parte di un altro Consiglio di ministri, che approverà le dichiarazioni che lo stesso ministro dovrà fare, in merito, al Parlamento.*

*Il Consiglio dei ministri ha stabilito che le spese approvate dal precedente gabinetto e non rese esecutive, debbono ritornare al tesoro per l'esame finanziario; come pure conferma che tutti i provvedimenti che importino oneri al bilancio debbano essere sottoposti all'esame del ministro del tesoro, prima di essere presentati al Consiglio dei ministri. Analogamente il Consiglio dei ministri stabilisce che tutti i provvedimenti concernenti esoneri tributari debbono avere la preventiva approvazione del ministro delle finanze.*

*Altre proposte di vario genere furono pure approvate, di minor rilievo.*

### Risarcimento danni di guerra

*Il ministro delle terre liberate, on. Giuriati, ha esposto le condizioni presenti delle questioni inerenti al pagamento dei danni di guerra ed alla ricostruzione nelle provincie liberate e in quelle redente, ed ha proposto un provvedimento che permetta di raccogliere in un unico casellario tutte le notizie sulle anticipazioni e sui pagamenti, per modo che sia possibile affrettare la liquidazione dei pagamenti stessi. Il Consiglio, mentre ha approvato tale provvedimento, ha dato incarico al ministro proponente ed a quelli del tesoro e delle finanze, di studiare le migliori provvidenze per la pronta soluzione del problema.*

### Economie nel servizio Postale

*Di Cesarò comunica di avere disposto la riduzione della distribuzione postale ad un massimo di lire tre per le città maggiori e di due per le minori ciò che importa una notevole economia. Chiede inoltre che il Consiglio dei ministri consenta di aprire il concorso a ricevitorie, che faciliterà il passaggio a ricevitorie maggiori dei titolari di quelle minori. Le quali ultime potranno così essere soppresse. Rileva in proposito che i ricevitori sono appaltatori e non funzionari dello Stato. Il Consiglio approva le due proposte.*

### Riabilitazione invalidi di guerra

*Il Consiglio, su proposta del guardasigilli, approva un disegno di legge sulla riabilitazione degli invalidi di guerra, ai quali vengono estese le disposizioni degli art. 1 e 3 del decreto legge 15 luglio 1915. Lo stesso disegno di legge sancisce che in nessun caso potranno beneficiare di questa disposizione i disertori anche se per essi ricorra una delle ipotesi di diserzione per cui fu emanato il decreto di amnistia 2 settembre 1919.*

### Il frumento necessario

*Il ministro di agricoltura on. De Capitani, relativamente alle voci corse che potrebbero produrre perturbamento nel mercato granario, assicura il Consiglio che in quest'anno, avuto riguardo al raccolto ottenuto in Patria, non si dovranno importare più di venti milioni di quintali di grano, i quali saranno più che sufficenti per coprire il fabbisogno della nostra popolazione. Il Consiglio prende atto ed incarica inoltre lo stesso ministro di proporre sollecitamente provvedimenti per una maggiore fertilizzazione del grano che si va ora seminando.*

---

# La situazione a Costantinopoli

## Giornate di panico

LONDRA, 8. — Secondo una informazione, non confermata, del *Daily News*, il Governo di Angora avrebbe dato 24 ore di tempo agli Alleati per riavere l'amministrazione completa della città, e 24 giorni per lo sgombero di Costantinopoli.

Il panico, nella vecchia capitale è grande. I commercianti inglesi, francesi, italiani, armeni e greci hanno chiesto di poter lasciare la città, temendo una sollevazione dei turchi. L'esodo è già cominciato e migliaia di armeni e greci partono per la Grecia. Un comunicato pubblicato dagli Alleati afferma che le truppe di occupazione rimarranno in città, finchè la sicurezza della popolazione non sia garantita.

### A Parigi, si riparla di guerra!

In Francia si comincia ad ammettere l'ipotesi della guerra, non più fra la Grecia e la Turchia, ma fra la Turchia ed i paesi alleati, col probabile intervento dei paesi balcanici.

## Come Lord Curzon considera la situazione generale

LONDRA, 8. — Nel discorso pronunciato oggi alla City, Lord Curzon ha cominciato col dire che l'Inghilterra ha progredito verso la vitotria, mercè la cooperazione degli Alleati e la loro azione in comune e che la pace non può essere assicurata che nello stesos modo, e cioè con una cooperazione fra i principali alleati. Lo stesso principio, ha continuato lord Curzon, regola la questione delle riparazioni e del prossimo Oriente. E' dunque follia affermare che noi possiamo seguire una politica di isolamento.

Facendo allusione alle relazioni franco-inglesi, lord Curzon ha dichiarato che la Intesa ha più valore di qualsiasi patto scritto ed ha affermato che non ha mai fatto alcuna proposta nè preso iniziative, nelle gravi questioni, senza informare immediatamente la Francia e l'Italia. E' nella cooperazione che risiede la sicurezza e la pace del mondo.

Un accordo assoluto esiste fra le potenze alleate e gli alti commissari che hanno chiesto ai rispettivi governi il permesso di proclamare lo stato d'assedio a Costantinopoli.

La Francia ha immediatamente approvato l'azione del suo generale e del suo alto commissario, e non è dubbio che l'Italia farà lo stesso. Noi siamo disposti a mostrarci ragionevoli e conciliativi e siamo pronti a fare a Losanna a sacrifici necessari per la pace; ma bisogna che la Turchia comprenda che vi è un limite alle concessioni che siamo disposti a farle e che noi non possiamo pagare la pace con l nostra umiliazione e col nostro disonore. La Turchia deve comprendere che la forza della Gran Bretagna e la potenza dell'Europa costituiscono una roccia contro la quale essa urterà invano.

Lord Curzon ha passato inseguito in rivista la situazione mondiale, dicendo che la posizione finanziaria dell'Inghilterra è solidissima. Ha aggiunto che la Francia è sotto il peso dei debiti e della questione della riparazioni. La Germania è in uno stato di instabilità politica. La Russia rimane al difuori del consesso delle nazioni, perchè essa non può decidersi ad accettare le condizioni che renderebbero possibile la sua ammissione. L'Austria è stata salvata dall'intervento delle potenze, quando era ad un paso dalla rovina. L'Italia è stata teatro di intensi movimenti ed ha avuto parecchi cambiamenti di ministeri. Il prossimo Oriente, infine, è un caos completo. E' dunque necessario, ha concluso Lord Curzon, porre rimedio a tale disordine per la sicurezza e la pace del mondo.

## Situazione gravissima

### Due inglesi assassinati

**COSTANTINOPOLI, 8 — Il governo di Angora ha fatto pervenire questa mattina la sua risposta telegrafica alla nota verbale degli alti commissari alleati. Il governo di Angora rinnova le domande di sgombero delle truppe alleate da Costatinopoli ed allontanamento delle navi da guerra alleate dichiarando che la loro presenza è incompatibile con l'amministrazione kemalista di Costantiopoli.**

**PARIGI, 9 — Il corrispodente del «Petit Parisien» a Costantinopoli telegrafa: «I Kemalisti hanno tagliato il cavo della Eastern presso Scianak. Due soldati inglesi sono stati assassinati ieri era a Kassin. Il generale Charpin ha dichiarato che considerava la situazione come gravissima.**

*Domenico Del Bianco*, gerente respons.
*Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine*

# Italiani d'America

**(a proposito di poeti friulani)**

Leggo nella Patria del 28 ottobre, n. 256, una critica ad un libro di versi, «I Titani» di P. A. Fant, pubblicato a New York nel 1921.

Giustamente l'articolista, sig. N. Baldancio, rilevati i pregi di quel Poema, deplora di non conoscere la prefazione perchè nella copia inviatagli dall'America è stata strappata.

La biblioteca d'Arte e di Coltura della Società Artieri e Operai di Gemona possiede una copia integrale dell'opera, a merito del sig. Simeone Carnovale, distinto impiegato qui residente; ed anch'io, leggendo il poema con vivo interesse, ho sospettato che l'autore fosse un friulano, sia dal cognome, sia dall'invocazione al «mio» Friuli citata pure dal sig. Baldencio.

La prefazione che riporto in calce, è tutta un inno a Dante, e vale proprio la pena di renderla nota, perchè da essa si apprende anche la genesi nobilissima del lavoro, e per di più, balza luminosa la figura di un altro italiano illustre, colà, negli Stati Uniti, residente, ed ancora poco noto in Italia: il prof. Luigi Carnovale di Stilo di Calabria.

Filosofo, letterato, mecenate e, sopratutto, patriota purissimo: ammiratore e seguace del suo grande conterraneo Tommaso Campanella, egli donò testè alla città di Stilo un bellissimo monumento di quel Sommo Martire del Pensiero che a giorni verrà inaugurato con l'intervento di Giovanni Gentile, ora elevato a Ministro della P. I.

Durante la guerra, il Carnovale pubblicò «a sue spese», a scopo di propaganda patriottica in America, un sontuoso volume intitolato «Perchè l'Italia entrò nella Grande guerra», redatto nelle due lingue, italiana ed inglese.

A celebrare il VI Centenario di Dante egli, con gesto altamente significativo e munifico, donò a ciascuna delle 430 Università, ovvero Scuole superiori degli Stati Uniti, una copia fac-simile del famoso Codice Trivulziano della Divina Commedia ed un busto del Sommo Poeta.

Inoltre è autore di varie pubblicazioni filosofiche ed umanitarie non conosciute in Italia, anche perchè la maggior parte scritte in lingua inglese, ma in America apprezzatissime. Assai noto e divulgato un suo opuscolo di propaganda contro le Guerre nel futuro.

Meravigliosi questi Italiani d'Oltre Oceano, entusiasti e pieni di fede negli alti destini della Patria e dell'Umanità.

Un calabrese ed un friulano, figli delle due regioni più estreme d'Italia, si uniscono per inneggiare con le loro opere alla Patria lontana, alla povera, sì, ma grande Patria!...

Ciò è semplicemente commovente e ben fece l'on. Mussolini ad inviare agli Italiani sparsi nel Mondo il Messaggio augurale del 4 Novembre.

**A. Tessitori**

### Prefazione dell'Autore al Poema «I Titani»

Ecco: ho scritto un Poema, e l'ho intitolato «I Titani». Che nessuno me ne faccia un rimprovero, avendo io avuto di mira la glorificazione di Dante Alighieri.

Certo esso fu un grande azzardo, ma l'amore non conosce difficoltà e supera gli azzardi.

Dal grande bello e maestoso fiume che scorre, nei secoli lungo il sentiero degli affaticati e stanchi peregrini della vita, è lecito di aprire una piccola vena e rinfrescare qualche cantuccio remoto dell'anima «moderna» (mi si permetta la mala parola). Il tempo muta uomini e cose. La verità non ha confini e le sue manifestazioni sono infinite. Il pensiero si rinnova. Nel vasto oceano dell'Umanità c'è posto per tutti. Ognuno ha il diritto di gettare il suo scandaglio, e se del suo sforzo egli ricava qualche esperienza di più, perchè tenerla celata?

Il bene è patrimonio comune. Io lodo Iddio per il beneficio che mi deriva dal lavoro altrui: io benedico Iddio per tutti i genii che hanno rischiarato il cammino dell'uomo in cerca della sua felicità: io mi inginocchio e mani giunte sui sepolcri dei martiri dell'Idea.

Lodate tutti il Signore per Dante Alighieri, il genio tutelare della civiltà latina, Mentore della Gente d'Italia!

Ma i Grandi ci sono sprone ad imitare i loro nobili sforzi verso la perfezione. Non siamo ancora giunti alla fine. L'umanità cammina ancora. O voi Gioventù d'Italia e del Mondo, raccogliete il vostro pensiero ai piè dei monumenti dei Genii e dite: — Com'essi fecero, così vo' far io! — Camminate, salite l'erta del monte della perfezione. Omero non ha detto tutto, Virgilio vi invita a cose migliori e Dante vi mostra Dio — l'Infinito — come l'estremo punto di conquista.

Ho scritto in Poesia e non in Prosa. Ho scritto in Poesia perchè «La Poesia non è fantasia sconnessa, isolata dell'anima del Poeta; La Poesia è diffusa come elemento per entro a tutte le cose: è il «Pensiero del Mondo»; è l'anima della creazione e voi non potete esiliarla senza far del mondo una vasta macchina inerte, senza ridurre a scheletro la creazione». (Giuseppe Mazzini).

Ho pensato ai Titani, cioè a coloro che si sforzano sulla via del progresso e della civiltà. Ho avuto a cuore la Patria e Roma — la città dei Fati. — Ho avuto in mente un'Italia libera e forte ed una Roma Maestra e Donna di vera democrazia.

Per me l'Italia e Roma sono simboli.

Credo all'avvenire glorioso d'Italia che rinverdisce sul gran tronco della Repubblica Romana.

Ma se la Poesia è «Inspirazione» — cosa divina — il poeta è «uomo» e come tale ha bisogno dei sussidi umani.

Nè io avrei mai condotto a termine il mio lavoro senza il valido e generoso incoraggiamento avuto dall'esimio prof. Luigi Carnovale di Chicago, insigne scultore e profondo filosofo, il quale ad un purissimo amor di patria unisce un carattere adamantino ed una meravigliosa conoscenza degli uomini e delle cose. Il suo poderoso volume: «Perchè l'Italia è entrata nella Grande Guerra (Chicago 1917) dimostra l'animo schiettamente romano di questo nobile Figlio d'Italia.

E se mi fu possibile la pubblicazione di questo mio Poema, lo debba in gran parte al signor E. J. Panetta, valente Direttore de «L'Era Nuova», eccellente Periodico Settimanale che si stampa a New York. Il signor Panetta rivolse un caldo appello agli evangelisti degli Stati Uniti, i quali hanno risposto con sincero interesse.

I miei più sentiti ringraziamenti a tutti.

E se la Inspirazione ha davvero un valore, debbo dire che i Trenta canti del Poema «I Titani» sgorgarono uno dopo l'altro nel periodo di due mesi.

Non è un lavoro «pensato» il mio, ma «sentito». Dante fu la mia Inspirazione. Ho sentito l'alito del suo Genio vicino a me. Dante è il mio autore. Potessi io glorificarlo come Egli merita!

Ci sarà chi deriderà il povero sforzo, ci sarà chi lo sprezzerà come cosa da nulla, ci sarà chi lo condannerà come una profanazione.

A tutti costoro io dico: — Fate voi qualcosa di meglio!

Ho cercato di deporre in ogni pagina, un pensiero morale per la educazione dello spirito. E se alla fine della lettura di questo mio lavoro, qualcuno si sentirà meglio disposto a studiare le pagine del divino Alighieri, Padre della bella Lingua Italiana ed assertore invitto di libertà civili e religiose, questo sarà l'unico e solo compenso che io ricerco dal mio povero sì, ma sincero contributo alla glorificazione di Colui che onora l'Italia ed il mondo intero.

**P. A. Fant**

### Beneficenza

*Madri e vedove caduti in guerra* — Baronessa Bratti di Fiume Veneto 100; Jole Paladini 10.

*Comitato consacrazione cimitero Redipuglia* — Cassa di Risparmio Udine 500; capitano Mario Rosel 50; Dora Canciani di S. Giorgio Nogaro 15.

*Istituto Orfani di guerra, Rubignacco.* — La Presidenza della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane, nel IV anniversario della Vittoria, ha elargito lire 2000, delle quali però 500 volle fossero destinate alla Colonia agricola. — Per la morte del cav. Serafini Silvio, segretario dell'Ospitale civile di Cividale, il dottor Pancino, segretario capo del Comune stesso ed altre otto persone, elargirono lire 45.

*Congregazione di Carità.* — In morte di Anna Pianina Lizzo: Asco e Antonietta Jacuzzi l. 20; — in morte di Costanzo Suzzi: Giovanni Pelizzo e famiglia l. 50.

*Rifugio Bambin Gesù.* — Anna de Thot lire 10, Ester Civran ved. Gaio 10; N. N. 2; co. Adele Gropplero Nievo 50 in morte della sig. Teresa Schiavi.

*Alla P. Unione Signore della Carità.* — Sig.ra Luisa Rochis l. 20 in morte della sig.ra Teresa Schiavi.

*Pro Orfanelle di via Rivis* — Signor Bortoluzzi in morte della sua cara bambina Anna Maria 50; Giuseppe Aloisi in morte di Todero Luigi 5.